

**“s.l.m.”****No Panic Gallery**

Enrico De Luigi, Marco Neri, Leonardo Sonnoli

SI FEST 2014

**di Marcello Tosi**

Tra le collaborazioni che più hanno lasciato traccia al Si Fest 2014 a Savignano, quella che ha visto riuniti in un progetto unico e originale dal titolo “s.l.m” per la “No Panic Gallery” negli spazi dell’ex Consorzio di Bonifica, tre artisti affermati come il fotografo



di scena Enrico De Luigi, l'artista concettuale Marco Neri e il designer Leonardo Sonnoli.



“Il duemilaquattordici – ha spiegato De Luigi, che nella sua carriera sui set ha immortalato Redgrave e Gassman, Penelope Cruz e Xavier Bardem, Jim Jarmusch e Cristina Ricci, Antonioni e Carrey...-- si è rivelato per me un anno di profonde trasformazioni. In quei momenti è sano fermarsi e necessario ascoltarsi. Quindi ho scelto di isolarmi lontano da casa, a Egina in Grecia. Ogni giorno mi sono immerso sul livello del mare. Da quel punto potevo vedere fuori e vedermi dentro. Mi sono specchiato e mi sono ritrovato. Ho deciso poi di condividere questo momento introspettivo con Marco Neri e Leonardo Sonnoli. E’ nata così una collaborazione in cui alle mie immagini si sono sovrapposte le loro personali visioni”.

**Il tema trattato?**

“La trasformazione

la consapevolezza

l’accettazione

il buio

le galassie interiori

l'idea di solitudine

la ricerca di se

tostato

totalmente nuovo rispetto allo spazio in cui ero solito muovermi.

L'acqua

noi siamo acqua,

abbiamo bisogno dell'acqua per vivere, figurati di quanta ne abbiamo bisogno per trasformarci...”.

«Un giorno di settembre mi chiama Enrico», racconta **Leonardo Sonnoli**. «Subito non capisco che sta chiamando dalla Grecia. Con lui ci conosciamo ma non molto. Ci saremo incontrati qualche volta, in studio da me. Mi propone di fare un lavoro assieme a lui e Marco Neri, artista che stimo moltissimo ma che praticamente non ho mai incontrato. L'occasione: il Si Fest.

Con l'istinto, accetto. Ci diamo appuntamento il primo giorno in cui tutti e tre saremmo stati a Rimini.



Ci vediamo in studio da me. Enrico comincia a spiegarci perché in Grecia aveva fatto certe foto, diverse da quelle che chi conosce Chico vede di solito. Le immagini sono scure, in bianchi e neri decisi, quasi astratte. Descrivono la superficie del mare, ma vista da sotto. Quello che colpisce è la sincerità, estrema, che Enrico usa per spiegare lo stato d'animo che lo ha spinto a fare quelle immagini. Deriva da

vicende personali che lo hanno segnato. Ha voluto immergersi, nel silenzio e nella solitudine che ci può essere solamente sotto al livello del mare.

Ci lascia le immagini. Il tempo è pochissimo prima dell'inaugurazione della mostra.



Le guardo. Cerco di immergermi in quelle immagini. Cerco di compiere la stessa operazione che Enrico a effettuato. Vado indietro col pensiero a quelle vicissitudini che hanno segnato la mia vita e che mi porto dietro da sempre. E da quelle immagini che

affiorano nella memoria nascono dei collage che riempiono quei fondi marini e addirittura si materializzano in altri

oggetti, come un disco che amavo ascoltare, mettendomi le cuffie, immergendomi il più possibile in quel suono come se fosse quel mare che aveva trovato Enrico, per dimenticare quello che mi stava succedendo.

Dunque una specie di dialogo a distanza, sulla forza delle immagini che rimangono nella nostra memoria.

Se questa collaborazione con Marco ed Enrico avrà seguito non lo so. Ma intanto continuo a pensare ad altre immagini che tengo nella memoria in attesa di un'altra telefonata. Stavolta credo dalle Canarie...».



**Immagini**

Courtesy © Enrico De Luigi, con Marco Neri e Leonardo

Sonnoli

Pubblicato nel mese di ottobre 2014

**Marcello Tosi**, archivista diplomato presso l'Università di Bologna, dottore in Giurisprudenza, giornalista pubblicista, collaboratore di giornali e riviste culturali, si occupa di ricerca storica e catalogazione di fondi archivistici e bibliotecari antichi e moderni. E' coautore del volume *Storia di Savignano sul Rubicone* ed è redattore di prefazioni a libri di poesia, di saggi storici e artistici (*Nel segno di Artemisia, La natura morta in Italia dal Cinquecento ad oggi*), inseriti in cataloghi e volumi d'arte.